

verso tutte le altre iniziative cooperativistiche in atto in provincia di Rieti.

« Dobbiamo costruire — ha riaffermato — una agricoltura fondata sulla cooperazione ».

« Il 1970 — ha detto ancora il sottosegretario — chiude un grande ciclo. È questo per il Ministero dell'Agricoltura un periodo di meditazione alla ricerca di nuovi strumenti più adatti ed idonei che consentano di eliminare vecchie concezioni di intervento.

« L'UNCCEM ha lottato con fermezza per abbattere queste vecchie strutture e per richiamare l'attenzione sui problemi della montagna. Problemi sociali, morali ed economici, di carattere nazionale. La provincia di Rieti, infatti, se non risolverà con strumenti legislativi i problemi montani, non potrà risolvere i suoi problemi di fondo ».

I lavori sono stati introdotti dagli interventi dell'avvocato Leonardi, presidente della Camera di commercio e Vice presidente delegato dell'UNCCEM e del dott. Sebastiani, presidente dell'Amministrazione Provinciale.

L'avv. Leonardi ha immediatamente evidenziato lo scopo del convegno, promosso dall'Unione nazionale Comuni ed enti montani: quello di « delineare le prospettive per lo sviluppo dei territori montani, nel momento in cui si sta svolgendo nel Paese il dibattito sulla impostazione della nuova legge per la montagna ».

« Per i suoi caratteri spiccatamente montani — ha aggiunto — la provincia di Rieti è particolarmente interessata alla legislazione per la montagna. Il suo territorio è per oltre due terzi montano e, quindi, ad economia agro-silvo-pastorale. I rilievi montuosi coprono circa il 79 per cento dell'intero territorio. Infatti su 274.916 ettari di superficie territoriale, oltre 218.000 ettari appartengono alle zone altimetriche di montagna.

In base alla classificazione di cui all'art. 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991 — ha aggiunto — modificato con l'articolo unico sostituito della legge 30 luglio 1957, n. 657, 46 Comuni della provincia sono stati riconosciuti interamente montani e 12 parzialmente montani, per un totale di 58 Comuni.

« I Comuni, pertanto, i cui territori sono ammessi a beneficiare, in tutto o in parte, delle provvidenze per la montagna, rappresentano il 79 per cento dei Comuni della provincia. Complessivamente, la superficie provinciale considerata montana, ai sensi dell'art. 1 della citata legge, ascende a 209.581 ettari, pari al 76,2 per cento della superficie territoriale ».

L'avv. Leonardi ha, inoltre, sottolineato che la popolazione, di complessivi 162.405 abitanti all'ultimo censimento, risultava distribuita per 112.901 unità in montagna ed i rimanenti 49.504 in collina. Dopo aver fornito altri dati statistici sulla superficie produttiva e l'area sulla quale sono praticate colture vere e proprie, l'avv. Leonardi ha affermato che l'attuale valore della produzione lorda vendibile agricola e forestale ascende a circa 19 miliardi di lire.

« Nonostante i lodevoli sforzi — ha aggiunto — compiuti dagli